

TUTTITTO Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione

de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 13° - n. 35



Febbraio 2007

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata - stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003- Arezzo

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrini

IDENTITA' E FUTURO

Case sbarrate in attesa della bella stagione. Il disarmo pare l'immagine di Raggiolo in questa stagione. Ma l'apparenza inganna... Brigata e Comune lavorano a quanto vogliamo che succeda tra pochi mesi. E volere è la parola magica, che fa coppia con costanza d'impegno. Solo così accadono le cose: bisogna che qualcuno, meglio se in compagnia, sogni e lasci spazio alla fanta-

sia. E una forte fantasia produce gli eventi. E' questa la storia della Brigata e del suo rapporto coi raggiolotti da una parte e col Comune dall'altra. Così anche l'inverno produce i suoi frutti. Parliamo del restauro del Mulino di Morino,



so della Mercatella da collegare con quello del Mulino di Morino. Per non parlare del Consorzio della Castagna, un progetto di qualità appena avviato che darà (è proprio il caso di dirlo) frutti importanti, collegandosi diret-

ALL'INTERNO

Non solo farina e castagne

Il Consorzio è partito !

Storia e vita vissuta

"Al servizio di questa masseria"

Il caso della scuola di S. Piero

UN' ESPERIENZA NATA DAL PROGETTO

Ecomuseo

ERA TUTTO MISTERIOSO

Raggiolo

ZIBALDONE

Inaugurazione per la Festa di Castagnatura 2007

Mulino di Morino ... ci siamo

che sarà inaugurato per la prossima Festa di Castagnatura; della sistemazione dei parcheggi con riserva di posti per i residenti e della pedonalizzazione della piazza; della razionalizzazione della raccolta dei rifiuti. Si aggiunga la sistemazione del tunnel grazie al concorso "Boschi ad arte"; dell'avvio del restauro strutturale dell'edificio dell'Ecomuseo e della sua definitiva sistemazione. Ci sono inoltre buone speranze sul finanziamento del percor-

tamente ad una tradizione centenaria di eccellenza, che già trova attenzione nei mercati e nella ricerca scientifica di supporto da parte dell'università. Ancora: quando leggerete questo articolo il Sindaco si sarà già incontrato con le autorità provinciali sulla tutela del bosco da parte dei cercatori di funghi per non essere più impreparati alla prossima sfungata. Aggiungiamo a questo nutrito elenco la scuola di S. Piero. Si tratta di un'opera davvero meritoria che il Sindaco persegue con energia. E' stata una gran cosa aver combattuto (e vinto) la battaglia per mantenere aperta la scuola, collegandola all'educazione ambientale e lavorando per avere i finanziamenti per realizzare la nuova strut-

Tutto Raggiolo

segue dalla prima pagina

IDENTITA' E FUTURO

tura che sta nascendo dietro la vecchia scuola di S.Piero. E' uno degli interventi che danno senso al futuro e profondità di significato ai nuovi insediamenti residenziali previsti nella valle. Un intervento che si collega direttamente all'Ecomuseo, al quale chiediamo si continui a dedicare costante attenzione per potenziarne la struttura diffusa su tutto il territorio comunale e farne il fulcro della tutela delle tradizioni

locali. L'Ecomuseo è una risorsa da sviluppare con metodo, capace di coniugare identità e futuro. Ne è prova quanto di significativo in questi anni è stato fatto grazie alla collaborazione tra il Comune e la Brigata, che ha prodotto anche importanti investimenti privati. Ancora mancano percorsi di visita, (Raggiolo è un'eccezione), luoghi per campeggiare, soste per camper. Non pensiamo a strutture importanti, ma a luoghi familiari, in sintonia con l'ambiente, contenuti e diffusi nel territorio. E' quanto chiede il

turismo di qualità, il solo a cui è opportuno rivolgersi nel momento in cui il Casentino investe nel settore. In generale continuiamo a chiedere al Comune di distinguersi nell'azione amministrativa, scegliendo interventi e realizzazioni che consentono tempi ragionevoli con gusto e semplicità, evitando tutto quanto è artificioso e banale. Certo resta ancora tanto da fare (e il Ponte dell'Usciolino è lì a ricordarcelo), ma se guardiamo a quanto è stato fatto in questi anni ci rendiamo conto che la sfida può essere vinta. Proprio



SOS-USCIOLINO SOS-USCIOLINO

L'inverno è stato (per ora) clemente. Il vecchio ponte ringrazia la provvidenza, ma il futuro fa tremare i polsi. I dissesti sono sempre più ampi, gli interventi non sono alle viste. L'acqua schiuma limacciosa alla sua base, scavando profonde fessure nelle fondazioni. Lo scenario di un crollo si fa sempre più probabile, anche perché il dissesto ha ormai aggredito la scarpata con frane vistose che hanno

compromesso il sentiero. Conosciamo le ristrettezze di bilancio del Comune, ma proprio per questo gli chiediamo di coinvolgere Provincia, Comunità Montana, Regione, Demanio, ma anche il Vaticano, la Nato e perfino l'ONU se dovesse occorrere! Purchè si faccia qualcosa per salvare l'Usciolino. Il tempo si sta esaurendo..!



PASSATO PROSSIMO

OTTOBRE 2006

- Si svolge una fantastica Festa di Castagnatura con clima eccezionalmente mite. Durante la Festa vengono svolte continue visite guidate del paese, si tiene la dimostrazione della "pestatura delle castagne" con macchina, viene strutturato il mercatino all'ingresso della Festa, viene utilizzato il calesse con cavallo per portare i visitatori dai parcheggi fino in piazza. Al seccatoio numerose veglie con recite e racconti

NOVEMBRE 2006

- Viene prodotta anche quest'anno la farina mediante l'utilizzo del seccatoio dell'Ecomuseo. Luigi Bianchi, Giuseppe Giovannuzzi, Fedoro Ristori, Luciano Zacchi hanno seccato i loro 15 quintali di castagne con una resa del 29%
- Arrivano in visita a Raggiolo diverse scolaresche: Scuola elementare Convitto di Arezzo, Scuola dell'infanzia di Talla, Scuola elementare di Poppi, Scuola materna di Castel S. Niccolò, Scuola elementare di S. Giuliano, Scuola elementare di Badia al Pino e alcuni studenti universitari di una facoltà di Architettura di Roma.

DICEMBRE 2006
GENNAIO 2007
FEBBRAIO 2007

- Ci hanno lasciato la cara Rosa Mencherini e Luddi Liliana (sorella di Bruno Luddi);
- Ci hanno lasciato Oreste Luddi e Luigi Orsi;
- Ci ha lasciato Vilucchi Maria nei Cavallari
- E' costituito, dal 1° del mese, il "Consorzio della farina di castagne del Pratomagno e del Casentino" con sede nel Comune di Ortignano-Raggiolo

ADDIO, ROSA

Un saluto particolare alla nostra cara Rosa. Per tanti anni, quando era uno dei Consiglieri più anziani e ricchi di esperienza, abbiamo collaborato insieme per realizzare i programmi della Brigata. Anche quando aveva lasciato Raggiolo per andare ad abitare altrove, non aveva mai rinunciato ad essere presente o a far sentire il suo sostegno a tutti noi. Addio Rosa, amica nostra e di Raggiolo.

tutto Raggiolo

Non solo farina e castagne

Il Consorzio è partito!

Ha visto finalmente la luce una tra le iniziative più importanti del nostro territorio

Il "Consorzio della farina di castagne del Pratomagno e del Casentino" si è costituito il 1° febbraio scorso presso il nostro Comune, che ne è divenuto la sede amministrativa. E' un'iniziativa davvero importante, che ha preso vita grazie ai Comuni del Casentino e ai Comuni valdarnesi del Pratomagno. I soci fondatori del Consor-

zio sono 22 tra privati ed aziende, di cui 5 sono nostri concittadini. Obiettivo del Consorzio è l'incremento economico della produzione e del commercio della farina di castagne tramite la riqualificazione del castagno e dei suoi derivati. Saranno inoltre realizzati collegamenti tematici e funzionali tra le aree di produzione per valo-

rizzare gastronomia e opportunità lavorative. Il Consorzio vuole infatti documentare, coordinare e dare impulso alle culture sorte intorno all' "albero del pane"; valorizzare i prodotti di qualità, la difesa idrogeologica e la tutela dell'ambiente e del paesaggio dei castagneti. Pochi decenni fa la castagna per la nostra gente era insostituibile fonte di vita: il Consorzio sarà un presidio, affinché la nostra identità montana possa mantenersi con orgoglio e valide motivazioni economiche. L'onore di ospitare la sede del Consorzio è un significativo riconoscimento per il nostro Comune, che intende proseguire nell'impegno di questi anni. Un intero mondo si apre di fronte a noi. Il prossimo ripristino del Mulino di Morino concluderà la ricostruzione della filiera produttiva di trasformazione e commercializzazione del prodotto, mentre la collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze evidenzierà sul piano scientifico le proprietà organolettiche della nostra farina, valorizzando l'unicità del nostro prodotto.

Il Sindaco

Giovedì 1
Febbraio 2007

CORRIERE DI AREZZO
dalla provincia

ORTIGNANO RAGGIOLO

Oggi la costituzione ufficiale, si ricostruisce la filiera produttiva
Nasce il consorzio della farina di castagne

ORTIGNANO RAGGIOLO - Nella sede del comune di Ortignano Raggiolo sarà ufficialmente costituito oggi il Consorzio "Farina di castagne del Pratomagno e del Casentino" che avrà a Ortignano Raggiolo e raccoglierà tutti i produttori del Casentino e del Pratomagno Valdarnese. Scopo del Consorzio è quello di ricostruire la filiera produttiva di trasformazione, commercializzazione di una farina molto particolare che trova la sua attipicità e quindi la sua forte connotazione territoriale e tradizionale, nella tostatura delle castagne prima della molinatura.

Il disciplinare, definito con la grande collaborazione ed il lavoro che negli anni ha portato avanti il servizio Agricoltura della Comunità Montana, definisce regole e requisiti di qualità sia per quanto riguarda il tipo di castagne, che le modalità di raccolta ed essiccazione, sia per la tostatura.

La farina "informata" deve essere ottenuta mediante la lavorazione dei frutti prodotti da castagne della specie "Castanea sativa" appartenenti alle varietà di cui si riconosce storica presenza nell'area di produzione e che sono perelfa, raggiolata, tivinese, mondogio, merdofata, marone del Casentino e di Loro Chio-

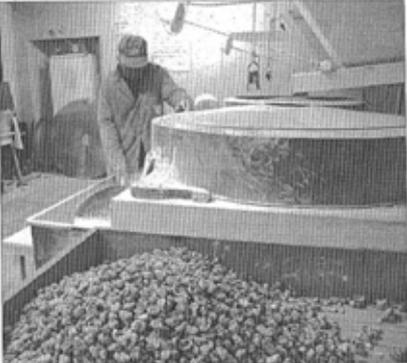
Nuovo consorzio
Sarà costituito oggi tra i tredici Comuni della vallata e quattro del Valdarno insieme a dieci produttori, ai trasformatori e ai commercianti per la filiera della farina informata in base a un progetto di cui è capofila la Comunità Montana che ha definito regole e requisiti di qualità

fenna e altre, secondo percentuali stabilite. Regole precise riguardano anche la raccolta, l'essiccazione, la tostatura e la commercializzazione.

Al consorzio aderiranno i tredici Comuni del Casentino e i quattro del Valdarno, circa dieci produttori, trasformatori e commercianti.

L'esistenza di cultivar autoctone testimonia la costante cura nei confronti di questo albero, sapientemente coltivato e selezionato. Relativamente alla metodologia produttiva, l'essiccazione tradizionale dei frutti, all'interno dei seccatoi con fuoco a legna di castagno, conferisce a questo prodotto caratteristiche organolettiche particolari.

La centralità dell'uso della castagna e della farina nell'alimentazione della gente del Pratomagno e del Casentino, trova conferma sia in alcuni piatti tipici come il balduccio sia nel folklore. A Ortignano Raggiolo, testimonia viva e attiva di tutto questo con il suo ecosistema, sarà istituita la sede ufficiale del consorzio. La giornata di oggi si concluderà a Raggiolo dove alcuni produttori organizzeranno un assaggio di prodotti realizzati con la nuova farina informata.



RAGGIOLO DA L' ESEMPIO A TUTTA LA VALLATA

Durante una riunione tenutasi con tutte le associazioni di volontariato e gli addetti ai vari Ecomusei del Casentino è stata presentata la "Mappa Culturale della Comunità di Raggiolo" indicandolo come esempio per il salvataggio della memoria storica delle culture locali. Tutti i presenti, ognuno per la propria realtà, è stato inviato a realizzarne una simile.

Tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

“Al servizio di questa masseria”

Dagli appunti contabili del vergaio Francesco Donati durante la transumanza del 1830

Nell'anno di grazia 1830 Francesco Donati, allora vergaio al servizio del Nobiluomo Senese Giovanbattista Brancadori, scriveva i registri contenenti i dati dell'entrate e delle uscite relative alla contabilità della masseria a lui affidata. La Masseria era costituita da circa millecinquecento capi di bestiame tra pecore e capre, c'erano inoltre: sette o otto cavalli, un ciuco, una decina di cani, cinque o sei uomini fissi e altri che venivano assunti al bisogno. Il vergaio aveva la responsabilità degli uomini, del bestiame, dei pascoli ed era lui che prendeva tutte le decisioni. Ogni anno, a luglio, doveva rendere conto al contabile di fiducia del Nobiluomo. Non era un lavoro facile, sorprende il livello di istruzione dimostrato dal Donati in un'epoca in cui la scuola a Raggiolo non

esisteva e la sua capacità gestionale che gli assicurò la fiducia del Brancadori per più di vent'anni. La Masseria durante l'inverno si stabiliva a Montelattina in Maremma, mentre in estate si spostava sui pascoli del Pratomagno e nel periodo autunnale in Chiana nella fattoria Granducale di S. Caterina alla Fratta vicino a Foiano. Dagli scritti del vergaio è interessante notare come tra le principali voci di spesa ci sia il grano, o direttamente il pane unico cibo insieme al vino (quest'ultimo però solo per la tosatura e per le feste) comperato per il bisogno alimentare dei pastori. I pasti erano a base di acquacotta o pane con ricotta e formaggio, la carne era poca e naturalmente di agnello. Gli errori di ortografia o grammaticali, trascritti fedelmente, sono volutamente non

corretti. L'ultima parte con i conti finali non è scritta dal vergaio ma dall'amministratore della Casa Padronale. Questo documento, nella sua straordinaria quotidianità, ci fornisce informazioni preziose e uno "spaccato di vita" che noi oggi faticiamo anche a immaginare.

Lunghi giorni fatti di duro lavoro, abitudini alimentari semplici e frugali. Ogni giorno lo stesso cibo, vestiti poveri confezionati con pelli di pecora o capra e una capanna di legno e zolle di terra per dormire. Eppure nella difficoltà di questa condizione c'era un grande rispetto per l'onestà, per l'amicizia, per la parola data e ancora oggi leggendo ci stupiamo di incontrare figure come quella di Francesco Donati che così bene rappresenta la dignità dell'uomo in un mondo quasi "primordiale".

PER CAPIRE MEGLIO

- ◆ 1 libbra = 340 gr. circa ; 1 statio o stara = 8 Kg circa
- ◆ il "mortaiò" è il pastore proprietario di un piccolo branco di pecore
- ◆ le monete in uso nel Granducato all'epoca del vergaio Donati, non erano solo quelle battute dalla zecca granducale, ma anche quelle dello Stato Pontificio, per questo circolavano anche gli scudi, i paoli etc.
- ◆ La lira toscana non si suddivideva in centesimi, ma in dodicesimi (le crazie) in ventesimi (i soldi) in sessantesimi (i quattrini) e in duecentoquarantesimi (i denari) : 1 lira = 12 crazie o 20 soldi o 240 denari 1 soldo = 12 denari
- ◆ "pagato con il porto" Significa che il prezzo è comprensivo del trasporto
- ◆ le cifre vengono scritte con tre numeri distanziati da uno spazio: la prima cifra sono le lire la seconda i soldi la terza i denari
- ◆ la "presura" è caglio adoperato per fare il formaggio
- ◆ le "cole" sono dei colini grandi per colare il latte
- ◆ le "riprese" sono le entrate
- ◆ le "matte" sono pecore che colpite da malattie nervose "impazziscono", sono dette anche "lunaie"
- ◆ i "sotto" o "sotti" sono gli agnelli; le pecore vecchie vendute, hanno così più valore
- ◆ l'agnello soprano è un "agnellone" con peso sui 40 Kg.
- ◆ gli agnelli "vernerecci" sono quelli nati in inverno, stagione in cui i pascoli non abbondano, pertanto la loro crescita è più lenta e sono meno pregiati .

Spese

Spese fatte dal primo Agosto 1829 a tutto Luglio 1830

- Al di 31 luglio grano compro dal sig. Ugolino Marcucci di Bibbiena stara 12 a lire cinque e mezzo lo staro speso £ 66
- Al di 24 agosto speso in grano compro dal Sig. Francesco Ciarchi di Raggiolo stara 8 a lire quattro e sordi cinque lo staro £ 34
- Al di 4 giugno diviso con i sortai Orsi e Pieraccini speso in pane a Raggiolo compro dal Maggi libbre 56 a sordi 2 la libbra £ 5 12
- Al di detto si incomincia a mangiare la spesa del grano compro a Bibbiena dal mio fratello avanti del mio ritorno stara quattro pagato con il porto £ 18 19 4
- Al di 11 detto speso in grano compro a Bibbiena stara otto pagato lire quattro e un pavolo queste dodici stara è servito dal sette giugno fino a tutto il di 27 detto £ 37 6 8
- Al di 25 detto speso in grano compro a Bibbiena al mercato per servizio di 2 garzoni Guliermo Donati e Domenico Cavallari che sono nella Badia a Tega stara 6 pagato lire quattro e mezzo £ 27
- Al di 28 giugno non potendo fare il pane ai pastori mediante il trasporto combi-

nato con Francesco Battisti di Pietra Piana che prende il concio fissato al pane due sordi la libbra ricevuto dal 28 giugno a tutto il 31 luglio £ 66

Seguono le spese che appartengono al padrone e no ai sortai:

- Spese per viaggi fatti per l'interesse del padrone £ 6
- Speso per ferri al cavallo nell'estate £ 4
- Al di 27 novembre speso per due accette nove comprate a Piloni libbra 5 £ 5
- Al 7 maggio speso per fune da tirare tre castrati £ 6 6 8
- Al di 26 aprile speso in cordino da reti compro a Grosseto libbre 34 a sordi 10 la libbra £ 17



Raggiolo

- Al di 16 maggio speso per due lime da reti libbre 4 £ 2 5
 - Al di 19 detto speso per accomodare la sella e una briglia nova e cavezzone novo £ 12 10
 - Al di 4 giugno speso in sale compro a Reggello libbre 25 £ 5
 - Al di 8 settembre pagate le parti di Poggio al Sig. Priore e al Sig. Giorgio Lelli uniti ad altri suoi paesani parti n.30 a lire undici per parte sono lire 330 ripreso di cavalle dal Moroni e dal sig. Giorgio e Bardi lire 50 resta la spesa £ 280
 - Al di 7 agosto pagato la bandita della Badia a Tega con due altri appezzamenti uno cinque pavoli e l'altro quattro lire somma £ 50 6 8
 - Al di 8 giugno speso per fare due capanni in montagna opre cinque a diciotto crazie speso £ 7 10
 - Speso per un campano da pecore a Grosseto £ 4
 - Al di 12 giugno speso per tosare l'agnelle £ 10 13 4
 - Seguono le spese dei salari a tutto luglio:**
 - Guliermo Donati è sempre al servizio riceve per sardo di tutto l'annata £ 168
 - Domenico Cavallari è sempre al servizio riceve il sardo di tutta l'annata £ 168
 - Guido Donati ha servito tutto il mese di agosto decorso riceve il sardo di un mese £ 14
 - Rimpiazza il medesimo Domenico Baroni della Trappola primo settembre riceve il sardo di mesi undici a lire tredici il mese £ 143
 - Livio Pieraccini riceve il sardo di un mese £ 14
 - Carlo Tagliaferri di Marradi riceve il sardo del mese di agosto passato £ 14 poi riceve il sardo di mesi otto e mezzo dal primo settembre fino a mezzo maggio £ 110 10
 - Rimpiazza il medesimo Francesco detto Marcello per sempre al servizio riceve £ 32 10
 - Al di primo giugno viene mio cugino Donato Donati al servizio di questa masseria riceve il sardo di due mesi a due scudi £ 28
 - Al di 25 maggio preso due uomini di Sassofortino per giorni sette di cammino a una lira il giorno speso £ 14
 - Al di 31 luglio salario per conto mio somma £ 336
 - Vino per il Vergaio e i garzoni per le feste £ 84
 - Pane compro a Paganico libbre 13 £ 1 10
 - Al di 16 novembre rilasciato un branco di pecore in Chiana con un uomo speso in pane e per farsi aiutare a condurre le pecore preso un mio uomo £ 21
 - Al di 24 maggio grano pagato a Mariotto mugnaro di Lattaia stara 12 £ 48
 - Al di 24 detto speso per macinatura di grano moggia tre £ 9
 - Al di 25 detto speso per fattura di pane a Biagio Guerrini £ 23 6 8
 - Al di 25 detto pagato la farina a Francesco Carlini della Rocca Tederighi stara 24 a lire quattro lo staro £ 96
 - Al di 11 novembre speso in sale per il formaggio incominciando questo suddetto giorno a tutto il cacio fatto sale comprato libbre 180 speso £ 36
 - Speso per ferrature del cavallo e cavalle nel corso dell'anno £ 20 10
 - Al di 16 detto speso in sinopia libbre 14 a sordi 5 £ 3 10
 - Al di primo giugno speso per passare l'Arno £ 4 13 4
 - Speso per medicamenti terra e mercurio nel corso dell'anno £ 15 10
 - Al di 15 maggio speso per tosare la Masseria £ 86 13 4
 - Speso in vino per il caporale £ 3 6 8
 - Al di 27 dicembre speso per presura compra a Roccastrada libbre 8 £ 8
 - Speso per due dozzine di cascine £ 2
 - Speso per due cole a Grosseto £ 1 6 8
 - Speso per due sacchi compri a Foiano £ 5
 - Speso per venire a Siena a fare i conti e per gita fatta in Chiana e Grosseto per tutti i bisogni della masseria £ 18
 - Al di 31 ottobre pagato il pascolo di Chiana al Sig. Francesco Meacci fattore £ 210
 - Regalatogli due agnelli uno al fattore e uno alla guardia £ 8
 - Al di 10 maggio pagato al Sig. Stefano Lepri di Giuncarico il suo pascolo per metà con il Francini £ 150
 - Al di 25 detto speso per porto di lana a Grosseto £ 26 13 4
- Alla Tenuta di Monte Lattaia per saldo del pascolo di Pian del Volpi al di 8 maggio 1829 _____ £ 143.16**
- Alla medesima per il pascolo della Tenuta al di 8 maggio 1830 _____ 2,450**
- Alla Selvaccia £ 700 pel pozzino Francini 280 _____ 980**
- Alla medesima in conto alle £ 350 per il pascolo di Pian di Volpi al di 8 maggio 1830 _____ 37.17.4**
- £ 312.2.8 pagati in atto dei conti alla tenuta di Monte Lattaia per saldo di pascolo di Pian di Volpi al di 8 maggio 1830**
- £ 387.17.4 pagate al Nob. Sig. Gio. B. a Brancadori in conto di amministrazione**
- £ 54.5 rimessi come sopra che sono la somma di cui era creditore il Bondi per vetture e gabelle di biada portata a Siena nel 1829 al netto di £ 140 pagategli in conto e di residuo passato al Donati Vergaio in conto dei suoi crediti**
- Somma l'uscita £ 7366 11 4**
- £ 285.3.8 sono il resto del 31 luglio 1830 a debito di Francesco Donati Vergaio per pareggio dell'entrate che all'altro libro**
- Pareggia coll'entrata £ 7651 15**

Riprese fatte dal primo agosto 1829 fino a tutto luglio 1830

- Al di 22 agosto ripreso per n. 19 pecore vendute ai ravenni in Chiana a lire sei e crazie due £ 111
- Al di 6 ottobre ripreso per n.10 pecore vendute in Chiana a lire cinque e un pavolo £ 56 13 4
- Al di 22 ripreso per 6 pecore vendute

Riprese

- ai Bartolini a lire 6 e un grosso £ 38
- Al di 28 detto ripreso per n.11 pecore vendute a Santi dei Menni in Chiana a lire 7 l'una £ 77

- Al di 10 novembre ripreso per n. 2 matte vendute al mercato dell'agnelli £ 6
- Al di 16 detto ripreso di quattro pelli vendute £ 3
- Al di 20 marzo ripreso di una matta venduta ai bifolchi £ 2 13 4
- Al di 28 maggio ripreso di una pecora zoppa venduta per la strada £ 8

Tutto Raggiolo

- Al di 22 giugno ripreso per n. 61 pecore vecchie vendute ai romagnoli a pavoli otto con i sotti che usano £ 309 6 8
- Al di 22 maggio ripreso per n.37 castrati venduti a Giovanni Borri della Roccatederighi per il prezzo di scudi due con il sotto £ 504
- Al di 27 detto ripreso per un agnello soprano venduto a Don Grisogono Bilioti £ 12
- Al di 24 detto ripreso per n.15 castrati venduti al Sig. Ministro Alessandri per il prezzo di lire 10 l'uno £ 150
- Al di 22 giugno ripreso per un castrato venduto ai romagnoli per condurre le vecchie £ 14
- Al di 10 novembre ripreso per n. 90 agnelli venduti in Chiana ad un mercante di Arezzo per il prezzo di lire quattro l'uno £ 360
- Ripreso per n. 2 agnelli regalati al Fattore e alla Guardia in Chiana £ 8
- Al di 10 dicembre incominciato ad ammazzare l'agnelli venduti a Donato Giorgini per il prezzo di lire venti il cento ne ha ricevuti in tutti n.94 sono stati libbre al netto 1225 ripreso £ 245
- Al di 24 detto ripreso per n.6 agnelli vernarecci rilasciati alla Tenuta £ 24
- Al di 6 giugno ripreso per n. 220 agnelli venduti ad un mercante romagnolo a pavoli undici il paro con i sotti che usano £ 766 6 8
- Al di 11 novembre incominciato a mungere le pecore di Chiana ripreso di formaggio venduto a Pietro Paghi di Foiano libbre 190 a un grosso la libbra £ 63 6 8
- Formaggio fatto per la strada di Chiana in Maremma libbre 103
- venduto a diversi ripreso £ 15 13 4
- Formaggio fatto per la tenuta libbre 1415 a lire 22 il cento ripreso £ 311
- Formaggio venduto al Micheletti di Roccastrada grasso libbre 420 a lire venti £ 84
- Al di 19 detto formaggio venduto all'Andreani di Roccastrada libbre 200 £ 44
- Al di 20 detto formaggio venduto al Bardi di Sticciano libbre 50 £ 11
- Al di 24 detto formaggio venduto al Corsini di Sticciano libbre 80 ripreso £ 16 15 4
- Formaggio venduto a Biagio Guerrini libbre 40 £ 8
- Al 27 detto formaggio venduto a Girolamo di Sassofortino detto Valoscia

- libbre 46 £ 9
- Al di 28 detto formaggio a Spannoccia libbre 30 £ 5
- Al di 31 detto formaggio all'Arno libbre 38 £ 4 13 4
- Al di 19 giugno ricevuto da Gosto Venturi per uno sconfino dato nella terra di S.Antonio nella Servaccia



- £ 30
- Ripreso per n.19 capre di Donato Giorgini £ 25 6 8
- Ripreso per n.17 capre di Guglielmo Donati £ 22 13 4
- Ripreso per n. 7 capre del Brucia £ 9 6 8
- Ripreso per n. 6 capre di Carlone pastore £ 8
- Ripreso di un danno ricevuto nel Pian del Volpi £ 5
- Lana agnellina venduta a diversi per il prezzo di sei crazie in Maremma libbre 93 £ 46 10
- Al di 20 luglio lana agnellina venduta a Carlo Gagna di Stia per il prezzo di lire cinquanta il cento al netto libbre 230 £ 115
- Da L 3950 lana intera ridotta netta di tara venduta al sig. Abramo Agò a 58 e per stralcio pagò £ 2266 13 4 e così a 57 7 8 il cacio raggugliò 2266 13 4
- Somma £ 2932 3 4
- Da pecore e castrati venduti 1478 6 8
- Da agnelli venduti 1478 14 8
- Da cacio venduto 1338 5 4
- Da fide sconfini e danni 100 6 8
- a 3.12.8 l'una da Livio Pieraccini per fida e spese di n.84 pecore 305.7.4

- Rata di cacio dovutagli 64.10 lana 97.14.4 162.4.4
- Resta a dare £ 143.3
- Dall'Orsi per fida e spese di n.124 pecore £ 450.16.6
- Rata di cacio dovutagli 125.15.4 Lana 144.5.1 270.1
- Resta a dare £ 180.15.4

- Quale somma paga il Vergaio Donati per rivalersene £ 7651.15
- Il sud.Donati al 31 luglio 1830 ritiene in custodia:**
- Pecore matricine _____n°1098
- Montoni e castrati _126
- Allevini _291 tot n° 1.515
- Cavalla fregia con pullero anni 2__2
- Codarbiola d'anni 9 con caroso e stacca d'anni 3__3
- Cavalla colorita d'anni 6 e caroso__2
- Cavalla d'anni 6__1
- Cavallo castrone d'anni 12 pel Vergaio__1
- Somari__1 tot n° 10

Addì 17 Agosto 1830: Fatti i conti con Francesco Donati Vergaio alla Masseria di pecore del Nob. Sig. Gio.Bta. Perini Brancadori seco conteggiati i prodotti della masseria a tutto luglio retrodescritti ed ascendenti a Lire settemilatrecentocinquantuno 15 ed abbonate al med. Tutte le spese e fide, salari ed altro descritto in altro libro di V. Donati a Lire Settemilatrecentosettantasei 15.4 era perciò superiore la sua entrata di Lire Dugentottantacinque 3.8 delle quali portato debitore il V.Donati alla nuova sua entrata per l'annata dal P.mo Agosto 1830

- Carlo Cantieri"

Tutto Raggiolo

IL PROGETTO "NUOVE FORME DI OCCUPAZIONE E ORIENTAMENTO NEI TERRITORI RURALI"

Il progetto nasce dall'esperienza di ricerca "Elaborazione e sperimentazione di modelli di orientamento per favorire l'occupazione nelle aree appenniniche" (2000-2002) dello IATA, Istituto per l'Agrometeorologia e l'Analisi Ambientale applicati all'Agricoltura del C.N.R. di Firenze, ad oggi IBIMET, Istituto di Biometeorologia, per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto "Nuove forme di occupazione e orientamento nei territori rurali" si propone di studiare ed applicare sperimentalmente modelli di ricerca che permettano di orientare la cultura prevalente verso nuove forme di occupazione, che rispondano alle esigenze dei territori rurali.

Di fronte ai crescenti processi di globalizzazione che rischiano di impoverire le culture e le risorse locali con meccanismi che ne sopprimono i valori e le potenzialità di sviluppo, è necessario fare della ricerca uno strumento che coniughi le esigenze della politica e dell'etica.

Il progetto dunque, si pone i seguenti obiettivi principali:

- elaborare e sperimentare un modello di indagine sulle opportunità occupazionali e professionali del e per il territorio che possa essere trasferito e applicato in diverse realtà territoriali rurali,
- sviluppare ed applicare sperimentalmente un modello di orientamento basato sulla comunicazione per l'informazione e l'educazione della popolazione sul mondo rurale e le sue professioni, Carattere comparativo della ricerca.

La messa a punto e, soprattutto, la verifica della validità del modello di orientamento proposto nell'ambito del progetto di ricerca "Nuove forme di occupazione e orientamento nei territori rurali" richiedono, secondo una metodologia consolidata, l'identificazione di una o più aree campione dove sperimentare il modello. Così, sono scelte tre aree pilota una del Nord, una del Centro e una del Sud Italia.

I territori in questione sono:

- il comprensorio dell' Alta Valsugana in Provincia di Trento
- le Comunità Montane del Casentino e dell' Alta Valtiberina in Provincia di Arezzo
- le Comunità Montane dell' Alto Tamaro e del Fortore in Provincia di Benevento

Tutte e tre le aree hanno caratteristiche che le rendono confrontabili. In particolare, esse sono: montane, lontane dai grossi centri urbani e dalle principali vie di comunicazione e, per questo, difficilmente accessibili, caratterizzate da un paesaggio e da un'economia prevalentemente rurali.

Lo studio di tre aree nel Nord, nel Centro e nel Sud d'Italia garantisce il carattere comparativo della ricerca. L'applicazione di una metodologia di ricerca unica nelle tre aree di indagine, permette di mettere in rilievo le specificità socioculturali di ogni area, a garanzia, però, del carattere unitario degli obiettivi che il progetto si è proposto.

Il caso della scuola di S. Piero UN' ESPERIENZA NATA DAL PROGETTO

A cura di Francesca Camilli, Giacomo Tagliaferri, Chiara Screti, Mirko Berti

Il progetto di cooperazione con la scuola elementare di S. Piero in Frassino ha avuto inizio nel Giugno 2003 durante un incontro presso la Comunità Montana del Casentino il cui obiettivo era la presentazione iniziale del progetto "Nuove forme di occupazione e orientamento nei territori rurali" ... In quella occasione, il sindaco di Ortignano Raggiolo ci espose il caso della scuola elementare di S. Piero in Frassino, una realtà a rischio di chiusura per la marcata diminuzione di iscrizioni verificatasi in questi ultimi anni, chiedendo la nostra collaborazione per l'eventuale sviluppo di progetti che potessero aiutare il recupero dell'immagine della scuola e tentare di mitigare il fenomeno della "fuga dal territorio"... Il caso che sembrò, dapprima, esulare dagli ambiti e dagli obiettivi delle attività di progetto, cominciò a destare, in un secondo tempo, molto interesse e curiosità. Poiché, infatti, la popolazione di questo comune è una delle più ridotte dell'area casentinese (motivo per il quale il comune può essere definito realtà rurale montana a rischio di emarginazione), ci sembrò importante approfondire la conoscenza di questo caso e mettere a disposizione le risorse intellettuali e le competenze dell'istituto per offrire un sostegno alla richiesta del sindaco. (...) Decidemmo così di continuare a mantenere contatti con il comune e la scuola e ciò è accaduto tramite una serie di ulteriori incontri svoltisi nell'autunno successivo, con il sindaco di Ortignano Raggiolo, della dirigente scolastica del distretto di Soci, del quale fa parte la scuola elementare di S. Piero in Frassino, e delle insegnanti.

Con loro fu discussa la proposta di arginare, almeno parzialmente, questa triste eventualità della chiusura della scuola, con la progettazione di moduli didattici che potessero diventare un efficace strumento di interesse ed attrattiva per quegli abitanti del comune in procinto di iscriverne i loro figli alla scuola elementare.

Le proposte, ... furono, dapprima, articolate secondo sei moduli didattici dai seguenti titoli:

- Climatologia e meteorologia: passato, presente e futuro.
- Studio dei boschi del Casentino con particolare riguardo ai castagneti.
- I rifiuti: una grande risorsa.
- Ricerche d'ambiente nel territorio casentinese: esplorazioni ed indagini di alcuni ambienti naturali.
- L'acqua: una risorsa da salvaguardare.
- Meteorologia, Ambiente e Territorio.

(...) Un ulteriore motivo che confortava la scelta del comune di preservare la scuola, era rappresentato dalla presenza di una manifattura tessile di medie-grandi dimensioni dove sono impiegate circa un centinaio di

donne (la gran parte delle quali residenti nello stesso comune di Ortignano-Raggiolo) e per le quali la presenza del servizio scolastico in loco avrebbe rappresentato una buona opportunità per conciliare i propri tempi di lavoro con quelli della scuola.

In sintesi tre erano i punti da affrontare:

- interventi di tipo strutturale indispensabili (cioè il restauro dell'edificio che ospita la scuola);
- interventi di tipo organizzativo (come la pronunciata volontà da parte del sindaco di trovare i fondi per garantire un orario cosiddetto "a tempo pieno" agli alunni delle scuole);
- interventi sull'offerta formativa della scuola.

La possibilità di intervento del CNR-Ibimet era chiaramente riferita a quest'ultimo punto sul quale era necessario insistere per affrontare la questione della perdita di fiducia di tante famiglie del comune nei confronti della scuola di S. Piero in Frassino e poterla, così, mantenere viva ed efficiente.

Le sei proposte sopra elencate, seppur in forma non approfondita, dovevano inserirsi in un progetto di ricostruzione dell'immagine della scuola. E' stato necessario, attraverso un confronto serrato con i principali protagonisti di questo progetto, programmare un intervento che non fosse un rimedio temporaneo, ma che offrisse gli strumenti alla scuola per impostare un lavoro di lungo respiro.

I temi di interesse, andando oltre la meteorologia e la climatologia, avrebbero dovuto affrontare anche altre problematiche legate all'ambiente nella sua più ampia accezione. E' importante sottolineare che i progetti presentati alla scuola avrebbero dovuto essere affiancati da un importante lavoro di comunicazione presso gli abitanti del comune.

Sembrò interessante e più originale iniziare un progetto-pilota sui temi della prima proposta "Climatologia e meteorologia: passato, presente e futuro", da effettuarsi tra Gennaio e Giugno 2004, articolata in una serie di incontri destinati ai bambini e ai docenti.

La proposta presentata ai genitori fu accolta con entusiasmo dalla platea, quasi all'unanimità.

Da questa esperienza si sono gettate le basi per la nascita del "Progetto di tempo integrato scuola primaria di San Piero in Frassino" a cura del Comune di Ortignano Raggiolo e dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Soci e con la collaborazione della Provincia di Arezzo, della CMC e di un' azienda locale.

DA "FOTOGRAFARE IL TERRITORIO"
Relazione della Prima Fase del Progetto

TUTTO Raggiolo

Ecomuseo

ERA TUTTO MISTERIOSO

Quante sensazioni e sentimenti lascia una visita a Raggiolo nel cuore dei bambini

Nel mese di novembre 2006 con due classi della Scuola Elementare del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo siamo andati a Raggiolo in visita all'Ecomuseo. Per gli alunni e per noi insegnanti è stata un'esperienza veramente piacevole e interessante: l'ambiente montano nella stagione autunnale, il torrente con il fragore delle sue acque, il caratteristico paesino di pietra e il fascino della storia raccontata da Andrea Schiatti nel seccatoio fumante, hanno affascinato tutti noi, lasciando

nel cuore dei nostri bambini sensazioni uniche che sono state poi raccolte, in classe, in un piccolo libretto consegnato anche ai genitori. La visita, arricchita dalla guida sapiente e coinvolgente di Luigi Bianchi, ha suscitato sentimenti di rispetto e amore per la natura, e di gratitudine per gli "elementi naturali" che ci dona, come le castagne, il legno e l'acqua. Inoltre gli alunni sono stati colpiti dall'incredibile silenzio che regna per le strade del paese al quale non sono abituati.

Tale è stato il fascino esercitato su di loro da Raggiolo che molti di essi nelle domeniche successive ci hanno portato i propri genitori. Uno di questi, Mattia, ha addirittura preferito ritornare a Raggiolo piuttosto che andare ai carri del carnevale di Subbiano !! Vogliamo rivolgere un particolare ringraziamento alla Brigata di Raggiolo che cura questo piccolo tesoro del Casentino che è Raggiolo.

Le insegnanti del Convitto di Arezzo

Riportiamo di seguito alcune delle composizioni fatte dai bambini dopo la gita a Raggiolo, che le maestre delle seconde classi della Scuola Elementare del Convitto di Arezzo hanno inserito nel librettino "Viaggiando in Autunno fra conoscenze ed emozioni" che documenta questa bella esperienza, consegnato poi ai genitori



Il muro dei ricordi

Siamo arrivati al bosco e mi sono bucato tutto.

Al seccatoio Andrea ci ha raccontato una storia: era affascinante. Alla fine ci ha dato le castagne arrosto.

In questo paese, nelle pietre che formavano i muri, c'erano scolpiti degli animali e il loro nome in dialetto. Erano molto strani!

Luigi ci ha raccontato che erano stati fatti per non dimenticare come si chiamavano nel passato

Leonardo C.

La città dei fantasmi

Mi è piaciuto quando ho raccolto le castagne e i ricci con dentro le castagne.

Quando siamo andati all'ecomuseo mi è piaciuto il video con la canzone.

Siamo andati anche al fiume e più mi avvicinavo e più sentivo il fragore del torrente.

La maestra ha messo le mani nell'acqua fredda per prendere i sassi. Quando sono andata nel seccatoio ad ascoltare la storia della vecchia zoppa e quando scendevo per le strade di Raggiolo sembrava di essere nella città dei fantasmi come quando ero davanti alla casetta del taglialegna Giuseppe.

Quando sono tornata ad Arezzo mi sono sognata tutta la sera, anche quando dormivo, le castagne caldaroste cotte nella padella con i buchi con il loro sapore gustoso.

Camilla

Ho bevuto l'acqua con una foglia

Mi è piaciuto quando abbiamo fatto colazione vicino ad una fontana magica. Io ho bevuto l'acqua con una foglia.

Quando eravamo nel seccatoio il fuoco scoppiettava e crepitava, c'era il fumo.

Edoardo

I sassi del fiume

Martedì siamo andati a Raggiolo.

Quando siamo arrivati nel bosco mi sono sentita bene perché c'erano tantissimi castagni e il fiume.

Dal fiume abbiamo preso ognuno un sasso grande.

Ero felice di aver conosciuto Luigi perché è molto gentile.

Nel seccatoio si vedeva il fuoco e mi facevano male gli occhi.

Il paese era molto silenzioso, c'erano molte castagne e il buio.

Roberta

Il silenzio era stupendo

... ho visto la montagna, la fontana e le case.

Era bellissimo.

I ricci erano durissimi e il silenzio era stupendo.

Quando siamo scesi nel paese silenzioso c'erano i fiori Erica.

L'uva era matura e nera, le castagne erano buonissime e profumate.

La storia che ho ascoltato nel seccatoio era bella ma un po' paurosa.

Erica

Tutto Raggiolo

Io volevo rimanere ad ascoltare un'altra storia !!

... C'erano molte castagne. Abbiamo fatto merenda con le castagne cotte al forno: erano buonissime !! Nel seccatoio abbiamo ascoltato una storia emozionante vicino al fuoco che brillava e scoppiettava: io volevo rimanere ad ascoltare un'altra storia !! Quando sono tornata a casa ero felice ed ho raccontato tutto alla mamma.

Maria Virginia

Io sentivo...

... mentre camminavo sentivo il silenzio, il fiume che scorreva pian piano, il suo fragore e la sua freschezza. Quando siamo andati al seccatoio, ho mangiato le castagne più buone della mia vita.

Francesca



In paese c'erano le stradine lastricate

Abbiamo conosciuto la guida che si chiama Luigi.

Luigi ci ha portati nel bosco, era pieno di ricci e di castagne, ma anche di foglie gialle, marroni, rosse, e un po' verdi. Siamo andati più avanti e c'era una casetta, dentro tutto era fatto di legno.

Siamo arrivati in paese e c'erano le stradine lastricate, erano un po' "paurose" da scendere.

Nel paese c'era tanto silenzio.

Più tardi siamo andati ad ascoltare il torrente. La maestra ci ha preso dei sassi: erano freddi!

Dentro il seccatoio c'era il fuoco, dal fuoco scappavano i carboncini e dopo abbiamo mangiato le castagne.

Il paese era silenzioso e il fiume scorreva velocemente.

Sara

Era tutto misterioso ...

Siamo partiti la mattina e quando siamo arrivati nel bosco abbiamo camminato tanto.

Dopo aver visitato il museo della castagna siamo entrati dentro una stanza chiamata seccatoio ... era caldo, era tutto buio e il fuoco scoppiettava. Una castagna mi è caduta in testa... mi sono quasi impaurito perché era tutto misterioso ! Quando sono tornato a casa ho detto alla mamma che dobbiamo tornarci insieme.

Lapo

Gli alberi erano di tutti i colori

... a me è piaciuto quando la maestra è andata nel fiume e ci ha dato un sasso e quando abbiamo raccolto le castagne nel bosco: c'erano tante castagne con le foglie di tanti colori.

... mentre camminavo mi sembrava di calpestare un mare di foglie !

Gli alberi erano di tutti i colori e si vedeva untramonto bellissimo.

Il seccatoio era un ambiente strano ...

Pamela

La felicità di fare una gita

... Il bosco era bellissimo.

C'erano le foglie marroni, verdi e gialle, c'erano anche i ricci e le castagne e così quando sono scivolato mi sono fatto male alle mani.

Nel torrente c'erano i sassi grandi e piccoli e l'acqua correva velocissima

Alessio

Emozioni a Raggiolo

Martedì mattina siamo andati a Raggiolo. Quando siamo andati nel bosco mi sono emozionato.

Vincenzo

La casa di legno

Martedì siamo andati in montagna, a Raggiolo. Io ho visto la casa di legno...anche la tavola e i mobili erano di legno, era tutto molto bello !

Era stupendo Raggiolo !



NEL 2006 I VISITATORI ALL'ECOMUSEO DELLA CASTAGNA E AL PAESE DI RAGGIOLO SONO STATI CIRCA 1.500 !

tutto
Raggiolo

ZIBALDONE

Ciao , Raggiolo

“Gli abitanti di Raggiolo, che un’antica e costante tradizione fa derivare dalla Corsica, e che col soprannome di Corsi sono effettivamente chiamati, conservano tuttora il carattere fiero e bellicoso dei loro antenati...Ma più che le memorie del passato, fa molto onore a Raggiolo lo stato presente dell’istruzione dei suoi abitanti. Quasi tutti, meno pochissimi adulti, sanno leggere e scrivere; mentre pur troppo non si può dire altrettanto degli altri luoghi di quel Comune e in generale delle popolazioni tutte delle nostre montagne.” Carlo Beni, *Guida illustrata del Casentino*, Firenze, 1908

“Nei villaggi più isolati, nel silenzio e nella quiete dei boschi di castagni, (...) le usanze dei montanari non sono state ancora guastate dal contatto col mondo moderno. Semplicità e uguaglianza arcadiche sono prevalenti quassù; la divisione sociale fra ricchi e poveri è sconosciuta. Un orgoglio ed un senso di libertà primitivi si leggono negli occhi, franchi e senza paura, della gente. (...) La maggior parte è composta di piccoli possidenti, definizione un po’ esagerata perché i loro possedimenti, più che piccoli sono insignificanti. Una piccola fetta di castagneto, un po’ di terra sassosa e brulla è tutto quel che possiede ogni famiglia, poca cosa, è vero, ma sulla quale essi sono padroni”. Ella Noyes, *Il Casentino e la sua storia*, Londra 1905

“mi hanno offerto una casa grande con tutti i confort, in città. No, grazie. Mi tengo i miei 50 metri quadri, mi tengo il mio cammino che impolvera tutto, mi tengo il mio paese con tutta la sua gente, mi tengo questi alberi e questo piccolo fiume che la notte mi fa addormentare come si addormenta un bimbo in braccio alla sua mamma. ..” Cinzia Miele, *Tutto Raggiolo*, n.4,

“Si tratta di un percorso ben delineato dagli scatti in bianco e nero dell’album i quali, nel fissare i momenti collettivi, familiari ed individuali di una comunità, ne mettono in risalto alcune costanti come l’orgoglio dell’appartenenza, il senso della dignità del lavoro, il confidente rispetto del mondo naturale e soprattutto quell’atteggiamento deciso e dignitoso che ha costituito il segno ricorrente e più marcato della sua dignità” Attilio Brilli, in *Raggiolo, guardando scorre il tempo*, 2005

“L’invito è a varcare la soglia del presente, a sapersi fermare sotto il gelso della piazzolina ad ascoltare il tonfo profondo dello stillare dei secoli, del passare delle stagioni. Crediamo che la terra in cui viviamo ci appartenga, mentre siamo noi ad appartenerele. Si cammina sulle orme di chi ci ha preceduto, di chi ha lasciato una traccia. E’ questa la dimensione più vera di Raggiolo, quella che aiuta a rintracciare codici esistenziali spesso smarriti nelle città. Per le strade deserte di Raggiolo, sospese tra il fiume e il cielo del Pratomagno, capita di ritrovare ricordi di sé come autentici incantesimi. Ed essere tentati dalla lentezza.(...) Quante generazioni sono passate..Forse non invano.” Paolo Schiatti, in *Raggiolo, guardando scorre il tempo*, 2005

“Dal ponte la veduta di Raggiolo è particolarmente pittoresca, col paese che s’erge con fara deciso e dignitoso sulla sommità sovrastante, contornato da boschi scoscesi e bagnato ai piedi da torrenti cristallini che scendono dai brumosi recessi del Pratomagno per congiungersi ai piedi del colle” Ella Noyes, *Il Casentino e la sua storia*, Londra 1905



tutto Raggiolo

“Inoltre ha disposto e ordinato che i fiduciari testamentari con risorse tratte dai suoi beni facciano costruire nel castello di Raggiolo una chiesa nella quale si celebrino gli uffici divini, che sia dedicata a Santa Maria e vi si celebri particolarmente la festa della natività della Vergine Maria, ogni anno nel mese di settembre, lasciando e provvedendo che si spenda per portare a termine tale chiesa una quantità di almeno trecento lire; tale chiesa avrà inoltre per sostentamento suo e del suo rettore l'intero podere che fu di Averuccio di Pignatta che era pervenuto al Conte per la prescrizione e confisca di tutti i beni di questi...” *dal Testamento del Conte Guido Novello di Raggiolo, 15 marzo 1320, castello di Battifolle*

“Il fiume romba, la pioggia bisbiglia,
il fuoco brontola e poi sbadiglia.
Sono qui sola con il lampione
che a gocce canta la sua canzone.
Son lustri i tetti e piene le fosse,
passa qualcuno che ha un po' di tosse.
Io alzo gli occhi e guardo lassù
Le mie montagne vestite di blu”

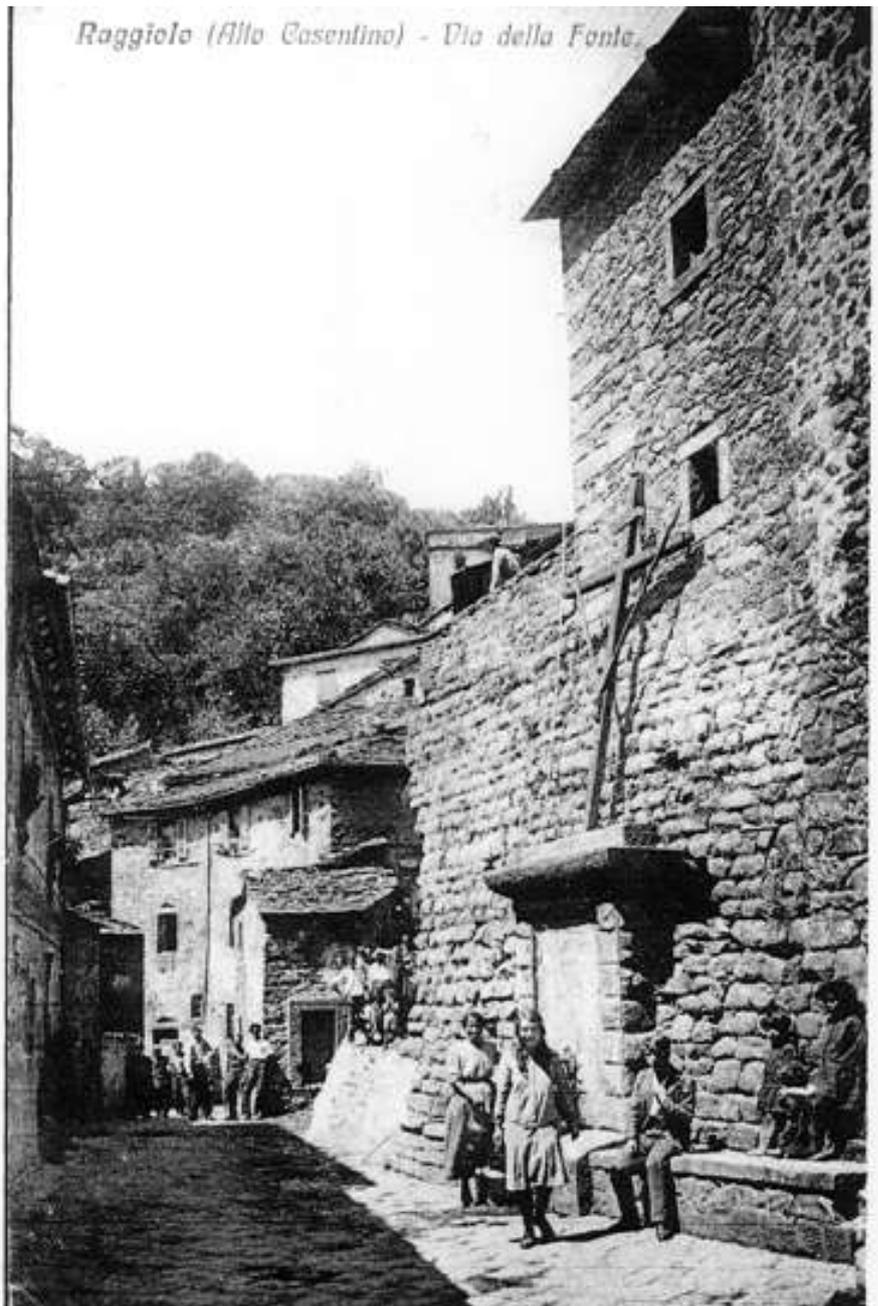
Lola Ciabattini, Raggiolo.

“...viene stabilito che la rocca, il cassero o la fortezza di Raggiolo sia e si intenda libera e pronta per il Comune di Firenze e da tale Comune dovrà essere tenuta, mantenuta, conservata, ampliata e rafforzata. I detti Priori e il Gonfaloniere dovranno far restituire alla chiesa di S. Maria di Raggiolo una campanella posta ora nel cassero ed anche far restituire alcune masserizie presenti nel cassero agli uomini di Raggiolo cui risultino appartenere.” *Capitoli e patti di sottomissione del castello di Raggiolo al Comune di Firenze. 20 maggio 1327 in Firenze*

“Il Conte ha promesso di difendere e mantenere le fabbriche e i beni soprannominati e di difendere legalmente nel suo comitato Uguccio, i suoi soci, maestri e apprendisti e di non gravarli con qualche tassa, escluso quelle sottoscritte. Inoltre i vetturali che portano il ferro... potranno passare liberamente per i territori del signor Conte senza alcun pedaggio” *Il conte Guido Novello di Raggiolo affitta a Uguccio di Ugolino la fabbrica che era prima in concessione a Gozzo di ser Braccio. Raggiolo, 15 giugno 1319*

“Attraverso gli alberi giunge la voce di un bambino non visto che canta con monotonia mentre guarda le pecore. Da tanto tempo il Conte Roberto e i suoi arcieri non hanno messo la zona a soqqadro e da allora i giorni sono scorsi immutabili a Raggiolo, ignari d'ogni cambiamento che non sia il lento pulsare che riempie in maniera impercettibile il piccolo cimitero collinare e rinnova i volti di quelle secolari dimore”

Ella Noyes, *Il Casentino e la sua storia*, Londra 1905



“Come si sta lontano da Raggiolo?
Come un castagno in un vaso da fiori”

Checca della Baccia

“Raggiolo tra due fiumi giace,
la sua ricchezza sono le brice,
ma se le brice non vengono al bono,
vedo ballar Raggiolo senza sono”

Raggiolo

Inaugurazione per la Festa di Castagnatura 2007

Mulino di Morino ... ci siamo

Siamo alla stretta finale anche per quanto riguarda i lavori previsti per il restauro del Mulino di Morino, nel mese di Novembre 2006 avevamo depositato il progetto esecutivo relativo all'intervento; subito dopo abbiamo iniziato la fase di appalto dei lavori previsti che dovranno concludersi entro ottobre 2007. In questi mesi trascorsi abbiamo iniziato un percorso operativo con la Soprintendenza dei Beni Culturali di Arezzo molto intenso, proficuo e professionale. Nella persona del Soprintendente Dott. Martinez abbiamo trovato un punto di riferimento costante, competente e molto interessato alla nostra iniziativa. Dopo molti sopralluoghi abbiamo concordato le strategie tecniche ed operative da porre in atto per ottenere un restauro mirato e dolce dell'intero sito del Mulino. Non dovremo assolutamente snaturare la tipologia dell'immobile, infatti l'intervento concordato dovrà rispettare fedelmente la tipicità costruttiva dell'intera area preservando la peculiarità presente. Dovremo focalizzare gli interventi anche nel percorso adiacente l'immobile partendo dalla fine di via Piana e proseguendo fino al mulino stesso. Se le risorse economiche lo consentiranno vorremmo intervenire anche nel tratto della Mercatella che porta

fin sotto il Coro in modo da rendere l'intera area fruibile da più punti del paese. Appare scontato che un altro obiettivo primario vista anche la conclusione positiva del Consorzio della farina di castagne, sarà la rimessa in funzione globale della macinatura con i relativi problemi connessi alla parte molitoria dell'immobile. Sarà un intervento molto oneroso perché dovremo lavorare in stretto contatto con la Soprintendenza di Arezzo la quale giustamente pretende una qualità di operato ottimale che comporterà conseguentemente una lievitazione dei costi previsti. Relativamente alle problematiche economiche confidiamo molto sulla sensibilità del Dott. Martinez il quale si è reso disponibile per concederci un ulteriore contributo vista la bontà della nostra iniziativa, e se ciò avverrà saremo sicuramente in grado di soddisfare l'intero progetto ese-

cutivo. Con il recupero funzionale del Mulino avremo finalmente chiuso l'intera filiera della produzione di farina di castagne che è sempre stato il nostro tanto agognato obiettivo in questi anni, finalmente stiamo intravedendo la luce in fondo al tunnel, finalmente i nostri progetti stanno realizzandosi e la soddisfazione di tutto questo vorrei dividerla principalmente con Voi raggiolotti, che vi meritate tutto questo! Mi auguro che vogliate apprezzare fino in fondo gli sforzi che questa Amministrazione ha profuso nell'intera operazione, è stata una sfida che sembrava troppo impegnativa per le nostre modeste risorse, ma se crediamo fino in fondo agli obiettivi prefissati, se poniamo entusiasmo alle iniziative intraprese, credo che quasi tutto sia realizzabile. Termino con una promessa: la prossima Festa di Castagnatura dovrà essere una vera festa per tutti noi: il Consorzio ed il Mulino meritano di essere degnamente inaugurati e festeggiati!

Sandro Pistolesi

MA IL CEMENTO, NO !!

La vita è dura e i conti devono tornare. La regola vale anche per il Comune, d'accordo. Ma sostituire le pietre lesionate con patacche in cemento non è proprio il caso. La "qualità" non accetta questi compromessi penosi. I materiali non mancano, forse serve più buona volontà e impegno. Cominciando col far pagare le imprese di costruzione che fanno danni. Raggiolo è un miracolo di autenticità: evitiamo le brutture !! Vale per il Comune e anche per i privati.

Raggiolo

Reg.trib.Arezzo n. 6/98
Dir.Resp. Elisabetta Giudrineti
Piazza S.Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPOSIZIONE GRAFICA

Andrea Schiatti

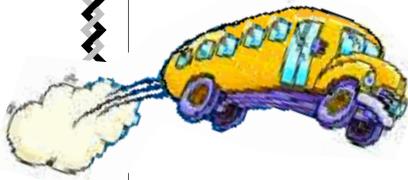
HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Le insegnanti delle
seconde classi della
scuola elementare
annessa al Convitto
Nazionale di Arezzo,
Luigi Bianchi,

Fausto Donati, Sandro

Pistoleri, Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti.



GITA NEL CHIANTI

Organizzata dalla Brigata di Raggiolo per
sabato 5 maggio 2007

La giornata si preannuncia magnifica principalmente per la visita e il pranzo nel famoso Castello di Verrazzano.

I viaggi in pulman saranno gratuiti !

Prezzo tutto compreso: 35 euro a testa.

Per informazioni rivolgersi a:

Luigi Bianchi (0575-514147) o Daniele Gambini (0575-514000).

Prenotazioni fino a esaurimento posti.

AFFRETTATEVI !!

arrivederci al prossimo numero